

## Borsellino: “Mio fratello Paolo era convinto di poter cambiare Palermo e la Sicilia”

Ai giovani salentini: <<non lasciate questa terra meravigliosa, difendetela da quanti vogliono distruggerla>>



ING. SALVATORE BORSELLINO

nizzato dall' Istituto Economico Statale “F. Calasso” di Lecce, non ha avuto alcuna esitazione ad accusare degli eccidi di Capaci e di Via D’Amelio, i servizi segreti deviati dello Stato collusi con la mafia. << Sono gli stessi che organizzavano le stragi di Stato per destabilizzare le istituzioni democratiche – ha aggiunto - piazza della Loggia, la Banca Agricola, via dei Georgofili, la stazione di Bologna, sono le tappe di un disegno stragista generato dall'intreccio tra mafia e politica. Dopo tanti anni non hanno ancora un colpevole >>. Borsellino ha urlato la sua rabbia nell'auditorium della scuola stracolmo di studenti, docenti, cittadini, attenti e coinvolti fino alle lacrime. Ha ricordato con dolore la sua vita trascorsa con il fratello Paolo che lasciò a 27 anni, dopo essersi laureato in ingegneria per trasferirsi a Milano in cerca di lavoro. <<Sbagliai ad andare via da Palermo



DA SX SINDACO LECCE DOTT. PAOLO PERRONE, DIRIGENTE SCOLASTICO MARIO BIAGIO PORTACCIO E ING. SALVATORE BORSELLINO, PROCURATORE ANTI

L'agenda rossa che il giudice Paolo Borsellino portava sempre con sé, non si mai trovata. Sparì dal luogo dell'eccidio in via D'Amelio, è ricomparsa di recente, in un filmato dei vigili del fuoco di Palermo, che intervennero sul luogo della strage del magistrato e della sua scorta. << In quell'agenda mio fratello annotava i risultati delle sue indagini sulla strage di Capaci – ha dichiarato Salvatore Borsellino - non l'abbandonava mai, la portava con sé anche quel giorno. Fu fatta sparire certamente da qualcuno che aveva interesse a mantenere segreti nomi e dati compromettenti anche per molti politici dell'epoca. Paolo aveva scelto di fare il magistrato perché era convinto di poter cambiare Palermo e la Sicilia. Non gliel'hanno permesso, lo hanno ucciso con i suoi ragazzi 57 giorni dopo l'assassinio di Giovanni Falcone >>. Salvatore Borsellino, nell'incontro sulla cultura della legalità, orga-

DIRIGENTE SCOLASTICO MARIO BIAGIO PORTACCIO E ING. SALVATORE BORSELLINO CHE AL TERMINE DELL'INCONTRO SALUTA IL PUBBLICO MOSTRANDO LA FOTO DI PAOLO



– ha dichiarato – anch'io avrei dovuto fare la mia parte per difendere la mia terra dallo scempio. Pensavo che dopo l'uccisione di Paolo e di Giovanni Falcone, qualcosa fosse cambiata e avevo deciso di restare in silenzio. Mi sono accorto che tutto è tornato come prima ed ho ripreso a girare per parlare ai giovani, per incitarli a difendere le istituzioni democratiche contro tutte le mafie ed i politici corrotti. A voi giovani salentini, dico con il cuore: non lasciate questa vostra terra meravigliosa, Non ripetete il mio errore, restate per difenderla da quanti hanno interesse a distruggerla, come è accaduto a Palermo>>.

Ludovico Malorgio

Fotografie degli alunni del 'Calasso'

## Il dirigente Portaccio: "I giovani riflettano sui danni del mancato rispetto delle leggi"

La testimonianza di Borsellino ha una valenza fortemente educativa



IL DIRIGENTE SCOLASTICO MARIO BIAGIO PORTACCIO, ING. SALVATORE BORSSELLINO E IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ANTI-RACKET SALENTO, ING. ANTONIO DE DONNO

re i giovani a acquisire e diffondere la cultura della legalità attraverso un'attenta riflessione sui danni e sulle conseguenze che provocano il mancato rispetto delle leggi >>. L'I.T.E.S. 'F. Calasso' non è nuovo ad iniziative riguardanti la legalità. Ha partecipato nel 2012 al PON C 3 Le(g)ALI al SUD "Lavoro sulle ALI della legALità", che ha registrato l'autorevole intervento dell'on. Alfredo Mantovano, della dott.ssa Sandra Meo - Questura di Lecce, dell'INAIL e dell'Associazione Antiracket Salento. Nel 2013 gli allievi del 'Calasso' sono stati protagonisti di un evento, organizzato con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, per discutere di "Legalità economica". In precedenza si era tenuto un convegno sul tema "I giovani e la droga" con la partecipazione dei Lions Club di Lecce e del Tribunale dei Minori. Sull'incontro con Salvatore Borsellino il Preside Portaccio ha dichiarato: << La significativa testimonianza dell'ing. Salvatore Borsellino, ha conferito alla nostra iniziativa una grande valenza educativa. Questi incontri mirano ad affermare la cultura della legalità e alla prevenzione di possibili devianze, ma anche all'arricchimen-



IL DIRIGENTE SCOLASTICO ESPONE LA MAGLIETTA CON IL LOGO BREVETTATO "ETICAZIONE" IN CUI L'ELEMENTO DECORATIVO LA FARFALLA SIMBOLEGGIA LA LEGGEREZZA, LA LIBERTÀ DI PENSIERO E RISPETTO DELL'AMBIENTE

to culturale di ogni singolo allievo, contribuendo a formare cittadini onesti e rispettosi delle leggi>>.

L. M.

Fotografie degli alunni del 'Calasso'

L' Istituto Economico Statale "F. Calasso" di Lecce, in collaborazione con il " Movimento Agende Rosse" di Salvatore Borsellino, ha organizzato l'incontro "Diffondiamo la cultura della legalità", che si è svolto il 18 maggio 2013 nella Sala Convegni dell'Istituto di via Belice, alla presenza delle Autorità Civili e Militari, degli allievi e dei docenti di varie classi di entrambi i plessi in collegamento video-conferenza. Ha introdotto i lavori il preside Mario Biagio Portaccio, è seguito l'intervento dell'ing. Salvatore Borsellino, fratello di Paolo, il magistrato di Palermo ucciso in via D'Amelio nel 1992. Il Dirigente, con questa iniziativa, ha voluto sensibilizzare gli studenti e le famiglie al rispetto delle Istituzioni e alle pratiche di cittadinanza attiva. << La scuola - ha dichiarato il prof. Portaccio - vuole sollecita-



PUBBLICO CON AUTORITÀ